Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Sette silenzi per accogliere la pace

Racconti di Natale per bambini

Illustrazioni di Martina Viganò

CENTRO AMBROSIANO



Finito di stampare nel mese di ottobre 2026
presso Boniardi Grafiche – Milano

Impaginazione e grafica: Irene Sala

Testi biblici:
© Fondazione di religione Santi Francesco di Assisi e Caterina da Siena, Roma 2008

© 2026 ITL srl a socio unico
Via Antonio da Recanate, 1 – 20124 Milano
Tel. 02 671316.39
E-mail: libri@chiesadimilano.it
www.itl-libri.com

Seguici

Proprietà letteraria riservata – Printed in Italy

ISBN 978-88-6894-898-6



È bene aspettare in silenzio
la salvezza del Signore.
(*Lam* 3,26)

Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose,
e la notte era a metà del suo rapido corso,
la tua parola onnipotente si lanciò in quella terra di sterminio.
(*Sap* 18,14ss)

Abitiamo la terra di sterminio. Molti potenti della terra rovinano i loro paesi per rovinare i paesi degli altri. Rubano i soldi della gente per costruire armi per distruggere e uccidere. Ma Dio non vuole, perché è Padre di tutti e vuole che tutti siano fratelli. Perciò Gesù si è fatto uomo e ha insegnato la via della pace, ha consegnato ai suoi discepoli le parole della pace.

Ci sono sette silenzi per ascoltare le parole della pace.
Il mio augurio per questo Natale è che i ragazzi e le ragazze e anche gli adulti e gli anziani imparino a praticare i sette silenzi.





Il silenzio dell'attesa

Tommy sa che papà torna verso le sette della sera. Lo aspetta. Sta in silenzio: è in attesa di sentire il rumore della portiera della macchina che si chiude, il rumore dell'ascensore che scende fino al piano terra per accoglierlo.
Sta in silenzio. Se passano le sette della sera e Tommy se ne accorge, comincia a inquietarsi. Come mai papà non torna? Si è rotta la macchina? C'è stato un incidente in autostrada? Ha avuto qualche problema in ufficio e ha dovuto fermarsi? Fino a quando?
Tommy sta in silenzio e in attesa.

Gesù non arriva in macchina e non chiama l'ascensore.
Ma chiede un po' di silenzio: quando bussa alla porta della casa e del cuore, se c'è baccano o confusione o c'è chi grida, non si sente e nessuno va ad aprire.

Il silenzio dell'attesa è come l'appetito che fa gustare quello che la mamma ha preparato. A tavola si aspetta la cotoletta

appena cotta e già annunciata dal profumo che fa venire l'acquolina in bocca.

Prima che cominci la messa di Natale, c'è sempre il rischio che in chiesa ci sia una gran confusione: senza il silenzio dell'attesa c'è il rischio che nessuno si aspetti niente dal grande mistero. Quando comincia la predica, se non c'è un silenzio dell'attesa con il desiderio di lasciarsi raggiungere dalla Parola che aiuta a vivere, il prete o il diacono possono anche parlare per niente.

Perciò auguro a tutti voi ragazzi di vivere bene l'incontro con Gesù, a Natale e in tutti gli altri giorni, di imparare l'arte del silenzio dell'attesa.

